

Conte: le rassicurazioni di circostanza non servono, il nuovo Piano penalizza la sanità pubblica

# L'Ordine dei medici: basta tagli

*Il presidente condivide la protesta dei camici bianchi*

«Condividiamo il grido di allarme per il tentativo di precarizzazione della sanità che proviene dai medici e da altri rappresentanti delle istituzioni locali», afferma il presidente dell'Ordine dei Medici di Udine, Luigi Conte, schierandosi in prima linea a sostegno delle rivendicazioni dei camici bianchi dell'Azienda Santa Maria della Misericordia.

I quesiti che si pone l'Ordine sono molteplici. In prima battuta si chiede come «sia possibile che l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine e tutti gli ospedali della provincia mantengano gli attuali livelli assistenziali garantendo maggiore qualità con una evidente riduzione delle risorse disponibili o con un impercettibile 2% di incremento di risorse». Secondo Conte, infatti, razionalizzazione significa chiudere strutture ed eliminare funzioni, mentre i vincoli della Finanziaria bloccano il turn-over al 40%, riducendo gli organici già all'osso. E ancora: «Chi può pensare di

L'Ordine dei medici solidale con i camici bianchi del Santa Maria

mantenere numero e qualità delle prestazioni sanitarie in questo modo? Dov'è la coerenza con il tentativo di ridurre le liste di attesa? Com'è possibile precarizzare l'attività professionale per conseguire economie che dovrebbero servire per la gestione e prevenzione del rischio clinico, per l'accreditamento, per la formazione del personale? A meno che - ipotizza Conte - non si intenda appaltare e sub-appaltare ad altri le



prestazioni assistenziali». Tutto questo, aggiunge il presidente «è irrispettoso per una categoria che ha fatto della disponibilità la sua bandiera a servizio della collettività». L'ordine dei medici ritiene, infatti, che «se l'assistenza ospedaliera presenta costi di gestione superiori agli standard, pur in presenza di un tasso di ospedalizzazione e di una dotazione di posti letto sostanzialmente in linea con gli standard nazio-

## L'ANALISI

Senza investimenti impossibile ridurre le liste d'attesa

nali, la colpa è della vetustà delle strutture e dell'arretratezza organizzativa anche dal punto di vista informatico». Detto questo aggiunge: «Non è sicuramente con i tagli che si risolve il problema, bensì con gli investimenti».

E per quanto riguarda le rassicurazioni avanzate anche dal consigliere regionale Blasoni, Conte ritiene che «a poco possono servire le rassicurazioni di circostanza visto che nelle carte ufficiali è scritto diversamente e sul campo i direttori generali stanno già calando sui dirigenti medici la mannaia dei tagli. Se nel piano si trovano riferimenti a principi di efficienza del sistema, equità di allocazione delle risorse, eguaglianza nell'accesso al diritto alla tutela della salute, di fatto nel piano si avanzano soluzioni che invece di razionalizzazione sembrano assumere le sembianze di un razionamento ai danni del caposaldo della sanità pubblica».